



NORME REDAZIONALI RELATIVE ALLA STESURA DELLA PROVA FINALE

1. COS'È UNA PROVA FINALE?

La laurea triennale sarà conseguita previo il superamento di un esame finale durante il quale i candidati presenteranno una relazione conclusiva del loro percorso di studi. Tale relazione, detta appunto "prova finale", dovrà essere lunga **dalle 20 alle 30 pagine** e potrà rispecchiare – a seconda delle indicazioni dei rispettivi docenti che vi faranno da relatori – una delle seguenti modalità:

- **rassegna bibliografica su un argomento proposto dallo studente o dal docente relativo ai contenuti della disciplina oggetto della suddetta relazione;**
- **traduzione di un testo (capitolo di libro, testo divulgativo o estratto di vario genere) con relativo commento;**
- **commento critico sullo stato dell'arte di una specifica tematica di ricerca su suggerimento del relatore.**

Essa dovrà essere prodotta in n. 3 copie, in cartoncino telato di colore blu con le indicazioni dorate relative al candidato, relatore, corso di laurea, titolo del lavoro, ecc.

2. STRUTTURA DELL'ELABORATO:

a) FRONTESPIZIO ESTERNO (in cartoncino telato): La prova finale dovrà essere in formato A4 (21 cm x 29,7 cm). Sul dorso della prova finale dovrà essere stampato: autore, titolo della Tesi, a.a

b) FRONTESPIZIO INTERNO (come l'esterno in cartaceo): Il frontespizio interno sarà uguale a quello esterno ma stampato su carta.

c) EVENTUALI RINGRAZIAMENTI: Nel caso in cui il candidato intendesse procedere a pubblicare dei ringraziamenti questi dovranno essere riportati nella pagina immediatamente successiva al frontespizio interno.

d) INDICE:

L'indice non si limita ad essere un elenco dei contenuti, ma è una vera e propria ipotesi di lavoro in continuo cambiamento e ristrutturazione durante le fasi di preparazione e stesura. La sua finalità è più importante di quel che possa sembrare in quanto serve a definire in forma precisa l'ambito della ricerca e la sua struttura logica. Perciò si consiglia di non sottovalutare la sua rilevanza come piano di lavoro e punto di partenza sul quale strutturare il processo di ricerca e/o compilazione. Esso riporta i numeri e i titoli dei capitoli e i numeri e titoli degli eventuali paragrafi e sottoparagrafi a ciascuno dei quali è associato il numero di pagina iniziale. I capitoli sono numerati con i numeri romani e i paragrafi e sottoparagrafi in numeri arabi come segue:

CAPITOLO I Titolo del capitolo I	p.
I.1. Titolo del primo paragrafo	p.
I.2. Titolo del secondo paragrafo	p.

I.2.1. Titolo del primo sottoparagrafo p.

I.2.2. Titolo del secondo sottoparagrafo p.

I.3. Titolo del terzo paragrafo p.

e) ABSTRACT IN LINGUA ITALIANA E NELLA PRIMA LINGUA STUDIATA DALLO STUDENTE:

L'*abstract* avrà un'estensione massima di 200 parole. Esso è un testo autonomo che non deve mai essere confuso con l'introduzione. Nell'*abstract* vanno delineati in forma abbreviata i contenuti del lavoro nel pieno rispetto dell'ordine della successiva esposizione, evitando inutili ripetizioni e tenendo conto della natura informativa del documento. Lo studente sarà chiamato ad elaborarlo sia in italiano che nella I lingua studiata durante il triennio. I laureandi in lingua cinese o araba contatteranno i loro docenti relatori per avere tutti i dettagli relativi alle specifiche norme relative all'utilizzo del cinese/arabo nel proprio elaborato.

f) INTRODUZIONE:

Si scriverà in italiano. L'obiettivo dell'introduzione è presentare la prova finale, giustificare i motivi d'interesse da parte del laureando ed indicare le finalità.

g) TESTO DELLA PROVA FINALE:

Il testo della prova finale varierà a seconda della tipologia scelta. In linea generale, lo studente dovrà essere in grado di esporre con chiarezza lo stato dell'arte dell'argomento trattato, l'impostazione metodologica scelta e la sua eventuale applicazione all'ambito di ricerca svolto. Esso dovrà essere scritto in lingua italiana e dovrà essere impaginato seguendo le norme generali sulla struttura, i caratteri l'interlinea e i numeri di pagina. Nel testo della tesi si va a nuova pagina quando si cambia capitolo mentre i paragrafi e sottoparagrafi si susseguono separati da uno spazio. Quando la tesi è completata e impaginata definitivamente, prima di procedere alla rilegatura, controllare che alcuni titoli di paragrafo o sottoparagrafo non siano collocati a fondo pagina, in tal caso farli passare alla pagina successiva.

h) CONCLUSIONI:

Le conclusioni conterranno le considerazioni finali cui la ricerca ha condotto lanciando, altresì, gli eventuali possibili sviluppi del lavoro in oggetto. Esse dovranno essere scritte in italiano.

i) BIBLIOGRAFIA:

Per la bibliografia si rimanda allo specifico paragrafo.

l) EVENTUALI TAVOLE: Nel caso in cui occorresse allegare delle tavole, esse dovranno essere ridotte in formato A3 ed avere nel cartiglio in basso a destra le seguenti indicazioni: n° tavola, titolo tavola, scala metrica.

3. PREPARAZIONE DELL'ELABORATO

a) La scelta dell'argomento: la tesi prova finale muoverà dalla scelta da parte del candidato di una questione di interesse che lo stesso ha desiderio di approfondire con l'ausilio scientifico di un relatore. Quest'ultimo potrà accettare la proposta del candidato o concordarne una con lo stesso al fine di garantire il raggiungimento di una conclusione in relazione all'argomento trattato. Terminata l'individuazione della tematica di ricerca, lo studente s'interfacerà con il relatore in merito ai seguenti argomenti:

- obiettivi che la prova si prefigge, interrogativi scientifici che si pone, metodo scelto;
- indice provvisorio, con indicazione del contenuto dei capitoli in cui la tesi sarà articolata;
- strumenti di indagine che si utilizzeranno nel corso del lavoro;
- conclusioni a cui si pensa di giungere una volta che il lavoro sarà terminato.

b) Scelta del relatore e attribuzione del correlatore: Il relatore potrà essere qualsiasi docente (ufficiale, supplente o contrattista) della Facoltà, titolare di una disciplina per la quale lo studente ha acquisito dei CFU nel corso degli studi. Lo studente dovrà individuare il proprio relatore sottoponendo allo stesso una formale richiesta **almeno 6 mesi prima della data di laurea prevista**. Una volta concordato l'argomento, lo studente sarà tenuto a garantire appuntamenti regolari con il proprio relatore lungo tutto il periodo di stesura e correzione dell'elaborato così da consentire la consegna del teso finale nei tempi previsti dal calendario delle lauree.

c) Codice etico del laureando: Ogni laureando, indipendentemente dal corso di laurea, deve essere pienamente consapevole del decalogo comportamentale da adottare in vista della compilazione del proprio lavoro di relazione finale o tesi di laurea, al fine di evitare spiacevoli imprevisti e situazioni imbarazzanti che rischierebbero di compromettere irrimediabilmente la qualità del proprio lavoro nonché il rapporto di fiducia instaurato con il proprio Relatore.

A questo proposito, s'intendono ribadire di seguito alcuni punti fondamentali:

1) La scelta del Relatore e dell'argomento della tesi devono avvenire in tempi congrui all'evoluzione della carriera dello studente e possibilmente una volta assolti tutti gli obblighi verso la disciplina in cui ci si intende laureare, in modo da permettere al Relatore d'avere un quadro chiaro e completo sulla effettiva preparazione del laureando nello specifico ambito in cui intende svolgere il proprio lavoro di ricerca.

2) A seguito della scelta del Relatore e dell'argomento della tesi, il laureando deve mantenere un rapporto costante e continuativo col proprio docente, concordando eventualmente un calendario di scadenze da rispettare, al fine di pianificare al meglio il reciproco lavoro. Nel caso in cui il laureando non sia in grado di rispettare le tempistiche concordate, ovvero vi sia un rallentamento nel procedere del lavoro, questo influirà inevitabilmente con il differimento della data di consegna dell'elaborato finale e della relativa discussione. In nessun caso è ammissibile il ricorso, da parte del laureando, a espedienti volti a incalzare o sollecitare il Relatore nel proprio lavoro di correzione. Si ricorda infatti che il Relatore procede nel proprio lavoro di correzione degli elaborati in funzione del proprio carico di laureandi nonché dei propri impegni accademici. È quindi auspicabile che il laureando consegni con la necessaria

solerzia i lavori progressivamente ultimati in modo che Relatore possa procedere ad una accurata e serena correzione che verrà poi presentata al laureando affinché possa effettuare tutte le necessarie revisioni prima di proseguire il proprio lavoro di scrittura.

3) È fondamentale che il laureando completi il proprio elaborato di tesi non a ridosso della data di consegna in segreteria ma in anticipo, per permettere al docente relatore una revisione dell'intero lavoro, cosa che talora potrebbe anche comportare una modifica della struttura stessa dell'elaborato, e necessiterebbe quindi di un ulteriore intervento da parte del laureando.

4) Indipendentemente dall'argomento e dalla disciplina scelti per il proprio lavoro di tesi, il laureando dovrà inevitabilmente conformarsi a tutte quelle regole che attengono alla onestà della ricerca accademica in relazione all'uso delle fonti. Più specificamente, quando del materiale è tratto da una determinata fonte, questa deve essere chiaramente esplicitata con tutti i necessari riferimenti, seguendo lo standard concordato con il proprio Relatore. Il caso in cui del materiale (articoli, paragrafi, intere frasi, ecc.) venga citato senza esplicita indicazione della fonte (sia essa cartacea o elettronica), è definito plagio. Il plagio è "l'attribuzione al proprio ingegno di un'opera altrui, o di parti di essa" (Sabatini Coletti, *Dizionario della Lingua Italiana*). Come tale il plagio è totalmente inammissibile e, nel caso di violazione del diritto d'autore, può avere anche risvolti di natura legale. L'UKE e i suoi docenti operano per salvaguardare e tutelare l'autenticità degli elaborati sottoposti dai loro laureandi e considera inaccettabile qualunque forma di plagio, ricorrendo anche a sanzioni disciplinari nei confronti di coloro la cui responsabilità è accertata. A questo proposito i docenti possono anche servirsi di supporti informatici per verificare l'originalità degli elaborati che vengono loro presentati. Si sottolinea pertanto che in un qualunque testo accademico, le fonti utilizzate nel reperimento dei materiali, comprese quelle online come siti internet, giornali in formato elettronico, articoli da quotidiani online ecc. devono essere sempre indicate chiaramente. Se questo non avviene e risulta evidente l'intento di ingannare il lettore sull'originalità del testo, si tratta allora di un tipico esempio di plagio. Si ricorda che l'indicazione delle fonti di riferimento è necessaria in ogni caso, indipendentemente che si utilizzi la fonte nella lingua originale o in una traduzione a cura del laureando. L'esplicitazione delle fonti è anche necessaria qualora un determinato brano venga parafrasato o venga modificata la sintassi di una frase mantenendone invariato il contenuto e il suo senso profondo. Si raccomanda quindi la massima attenzione nell'uso delle fonti di riferimento del proprio lavoro di ricerca e, in caso di dubbi, di interpellare direttamente il proprio docente relatore.

d) Differenza tra "fonti" e "letteratura critica"

Lungo il lavoro di ricerca e di stesura dell'elaborato finale, lo studente dovrà imparare a riconoscere e distinguere le "fonti" e "letteratura critica" relative all'argomento che ha deciso di trattare. Nello specifico:

- **Le fonti** possono essere definite come tutti gli strumenti e le testimonianze recanti informazioni di prima mano atti alla documentazione relativamente a un dato argomento. I seguenti esempi possono essere d'aiuto per meglio comprendere tale definizione: a) Nel caso di una tesi di laurea che abbia come oggetto i sonetti di Shakespeare, le fonti saranno costituite dagli scritti dello stesso. b) Per una tesi di laurea che indaghi, invece, fenomeni reali della contemporaneità, ad. es. gli effetti dei flussi migratori interni al Mediterraneo negli anni

novanta del XX secolo o le relazioni internazionali tra paesi europei ed extraeuropei, le fonti potranno essere rappresentate da dati statistici, interviste, fotografie.

• **La letteratura critica** è, invece, costituita da tutte le opere e gli scritti di carattere generale o monografico, di studiosi o autori più o meno moderni, nei quali si tratti, in maniera specifica o marginale, dell'argomento scelto per la tesi di laurea o di suoi particolari aspetti.

Pertanto sia le fonti che la letteratura critica consultata vanno "rispettate" recando "sempre" in nota i riferimenti bibliografici ad esse relativi.

e) Tesi nelle lingue extraeuropee (cinese e arabo): i laureandi in lingua cinese o araba contatteranno i loro docenti relatori per avere tutti i dettagli relativi alle specifiche norme relative all'utilizzo del cinese o dell'arabo nel proprio elaborato.

f) Caratteri, interlinea e numeri di pagina

Per il testo si deve utilizzare il carattere Times New Roman 12 e 10 (gli arabisti useranno il Gentium plus) per le note a piè di pagina, ammesso è l'Arial 11 per il testo (tranne che per gli arabisti) e 9 per le note a piè di pagina. L'interlinea è singola sia per il testo che per le note. La spaziatura tra un capoverso e l'altro è di 6 pt superiore. Su Word andare in paragrafo e Selezionare interlinea singola e spaziatura superiore 6 pt, spaziatura inferiore 0 pt). I margini del foglio devono essere i seguenti: superiore 30 mm, inferiore 30 mm, sinistro 30 mm, destro 30 mm. La prima riga dei paragrafi (o capoversi) deve essere rientrata di 1,25 cm. L'allineamento deve essere "giustificato". Le pagine devono essere numerate progressivamente a partire da n. 1 (frontespizio interno) con posizione in basso a destra.

g) Il corsivo

L'uso del corsivo è anzitutto raccomandato per parole in latino, greco, inglese, francese, spagnolo o comunque in lingua diversa dall'italiano.

Devono sempre essere riportati in corsivo tutti i titoli delle opere, menzionate sia nel corpo della Tesi che nelle eventuali note a piè di pagina e nella bibliografia. È anche possibile servirsi del corsivo per sottolineare una parola o un passaggio all'interno di una citazione (breve o lunga che sia) a patto che nella corrispondente nota a piè di pagina si riporti la formula "il corsivo è mio".

5. LE CITAZIONI

I testi accademici, anche se contengono idee e conclusioni originali, si basano sempre, in qualche misura, sul lavoro di altri. Tale lavoro va rigorosamente riconosciuto e segnalato.

Per tale ragione bisogna recuperare tutti i dati essenziali dell'informazione bibliografica e disporli in un ordine prestabilito, con uno stile grafico e una punteggiatura determinati.

Si può decidere, altresì, di indicare il nome di battesimo degli autori (Mario Rossi) o di limitarsi a un' iniziale puntata (M. Rossi), ma non si può dare il nome di battesimo di un autore e non darlo di un altro.

Nel corpo della tesi le citazioni brevi vanno riportate in tondo (non in corsivo o grassetto) tra virgolette alte "...". L'uso degli apici ('...') è prescritto per usi metaforici o per citazioni interne ad altre.

Le citazioni lunghe (ovvero superiori alle tre righe) vanno riportate in corpo minore di 2 punti rispetto a quello utilizzato nel corpo del testo e senza virgolette. Tali citazioni saranno **separate dal corpo del testo principale** mediante uno spazio precedente e uno successivo. Le espunzioni all'interno delle citazioni si segnaleranno mediante [...]

➤ **Come citare**

Ogni citazione e/o nota rimanderà sempre ad un'informazione bibliografica. Il sistema di citazione che gli studenti sono invitati ad usare in maniera uniforme è il sistema APA (*American Psychological Association*) o, in italiano, il sistema "autore-data". Sebbene inizialmente utilizzato nel campo della Psicologia esso è ormai un sistema di citazione universalmente adottato in tutte le discipline. **Tale sistema prevede l'indicazione dell'autore e dell'anno di pubblicazione della fonte consultata nel corpo del testo.** Al termine del documento è necessario compilare una bibliografia contenente i riferimenti completi, ordinata alfabeticamente per autore.

Al fine di facilitare l'uso di tale sistema si forniscono qui di seguito alcuni casi a scopo esemplificativo.

ESEMPIO 1. Citazione nel corpo del testo

- Zaid (2005) sottolinea che "la noia è la negazione della cultura. La cultura è conversazione, brio, ispirazione" (p. 40).
- Il progetto prevede una variazione della linea di costa e la trasformazione urbana delle aree con la individuazione di nuovi spazi (Greco 2009, p. 153).
- "Non si può sostenere [...] che Hermes si situasse soltanto nella natura selvaggia, ed Hestia fosse tutta nell'oikos" (Demoule-Lyotard 1975, p. 204).

ESEMPIO 2. Citazione in bibliografia

- Zaid, G. (2005). *I troppi libri: Leggere e pubblicare in un'epoca di "abbondanza"*. Milano: Jaca Book.
- Greco, N. (2009). *La città e i suoi mari. Il Waterfront tra sostenibilità e governance*. Milano: Franco Angeli.

La citazione nel corpo del testo si compone quindi di tre elementi di base: **il nome dell'autore** dell'opera consultata, **l'anno di pubblicazione** e **il numero di pagina**, quest'ultimo solo se si cita un passaggio letteralmente o se ci si riferisce a specifiche pagine del documento. **Gli elementi della citazione devono essere inseriti tra parentesi**, a meno che non siano menzionati nel testo, come mostrato negli esempi seguenti.

A) Quando la citazione è collocata al termine della frase

La comunicazione tra culture differenti pone importanti questioni di carattere etico che occorre esaminare attentamente (Fabris, 2004).

B) Quando il nome dell'autore è citato nel testo. In questo caso non occorre ripetere il nome tra parentesi, mentre si deve indicare l'anno di pubblicazione.

L'analisi di Fabris (2004) si rivolge principalmente...

- C) Nel caso (raro) in cui sia il nome sia la data di pubblicazione siano citati nel testo, non occorre indicare alcuna informazione tra parentesi.

Nel 1974 Zurkowski coniò il termine *Information literacy* per descrivere...

- D) Come inserire il numero di pagina della citazione.

Occorre indicare il numero di pagina ogni volta che si cita letteralmente una frase o un paragrafo.

Vaccari (2012) sottolinea che “la rete attira soprattutto quegli americani che si sentono più coinvolti e integrati nel sistema politico” (p. 93).

Quando invece si riassume il testo con le proprie parole non è necessario indicare le pagine cui ci si riferisce, anche se può essere utile farlo per aiutare il lettore a recuperare il riferimento.

- E) Come citare due autori.

In tal caso occorre citare entrambi i nomi, sia nella prima citazione sia in quelle successive.

Prima citazione

(Walker & Allen, 2009)

Citazioni successive

(Walker & Allen, 2009)

- F) Come citare tre o più autori.

Indicare tutti i nomi nella prima citazione; indicare solo il nome del primo autore seguito dall'abbreviazione “et al.” nelle citazioni successive.

Prima citazione

(Bradley, Ramirez, & Soo, 1999)

Citazioni successive

(Bradley et al., 1999)

- G) Riferimenti plurimi

Se si citano più opere di diversi autori, indicare tra parentesi tutti i riferimenti separati dal punto e virgola, in ordine alfabetico per autore.

... come dimostrato in studi recenti (Berkowitz et al., 2003; McDuffie et al., 2002).

- H) Citazione indiretta (o secondaria)

Quando ci si riferisce a un testo citato all'interno di un altro testo (qui definito come “secondario”), è bene menzionare il testo originale nel discorso, mentre all'interno della citazione parentetica basterà citare il testo secondario. Nell'esempio che segue, Jameson è l'autore originale mentre Manovich quello secondario.

Secondo Jameson, il termine postmoderno caratterizza un periodo in cui la nascita di nuovi stimoli culturali è strettamente legata al rinnovamento nella vita sociale ed economica (citato in Manovich, 2002, p. 170).

Nella bibliografia si dovrà indicare solo il riferimento al testo secondario, effettivamente letto.

Manovich, L. (2002). *Il linguaggio dei nuovi media* (R. Merlini, trad.). Milano: Olivares.

Ricordiamo che è sempre opportuno leggere un'opera citata nella sua forma originale. Per questa ragione è importante **non eccedere nell'uso di citazioni indirette**, dette anche "di seconda mano", che devono limitarsi ai casi in cui l'opera originale è di difficile reperimento.

I) Note a piè pagina

È possibile inserire con parsimonia delle note di carattere esplicativo a piè di pagina, contenenti cioè commenti o chiarimenti in merito a specifici passaggi all'interno del testo. Tali note dovranno avere una numerazione progressiva che ricomincerà da capo ad ogni nuovo capitolo della Tesi. Si raccomanda di evitare la mancata corrispondenza tra gli esponenti delle note del corpo della tesi e le note a piè di pagina.

Gli esponenti delle note vanno posti in apice e seguono immediatamente la citazione o la parola alla quale si riferiscono:

- _ esempio¹.
- _ esempio²,
- _ esempio"³.

Il "Cfr." è da utilizzare quando si rinvia genericamente ad un testo.

I riferimenti bibliografici in nota dovranno rispettare il sistema adottato per la stesura dei riferimenti bibliografici finali + l'indicazione della pagina/ relativa/e al testo citato e/o commentato (per tale sistema si rimanda al paragrafo specificamente dedicato alla bibliografia)

* Per quanto riguarda le citazioni di nomi, titoli, parti di testo in lingua araba (tanto nel corpo del testo quanto nelle note quanto nella bibliografia) lo studente si rivolgerà al suo relatore.

6. LA BIBLIOGRAFIA

La bibliografia rappresenta il vademecum finale di ogni lavoro scientifico. Essa deve fornire al lettore tutte le informazioni necessarie per identificare le fonti utilizzate durante la stesura del lavoro di ricerca. In generale nella bibliografia devono essere presenti, in ordine alfabetico, solo le referenze citate nel testo. La bibliografia in un lavoro professionale e scientifico ha lo scopo di informare il lettore degli studi che hanno costituito la premessa delle ricerche. Nel caso di testi anonimi essi dovranno essere inseriti per titolo del documento. Nel caso di documenti senza alcuna data utilizzare l'abbreviazione "n.d." Gli elementi che dovranno SEMPRE essere presenti in bibliografia seguiranno dunque il seguente schema:

Autore, (anno). *Titolo dell'opera*. Luogo di pubblicazione: Editore.

Di seguito elenchiamo una serie di norme generali che favoriranno la corretta compilazione della bibliografia.

A) Per le monografie:

Habermas, J. & Taylor, C. (1998). *Multiculturalismo*. Milano: Feltrinelli.

Airoldi, G., Brunetti, G., & Coda, V. (2007). *Corso di economia aziendale*. Bologna: Il mulino.

Calvet, L.-J. (2010). *Histoire du français en Afrique*. Paris: Éditions Écriture.

* **Le fonti da cui si desumono le informazioni** relative alle monografie sono il frontespizio e il verso del frontespizio della pubblicazione.

* Per indicare **edizioni diverse dalla prima**: Ross, S. M. (2007). *Introduction to Probability Models* (9. ed.). Amsterdam, Holland: Academic Press.

* **Nel caso in cui il volume citato sia stato scritto in lingua inglese** occorrerà ricordarsi di scrivere in maiuscolo tutte le iniziali delle seguenti categorie: sostantivi, aggettivi, verbi, avverbi, pronomi, congiunzioni subordinate. Generalmente, invece, vanno riportati in minuscolo gli articoli, le congiunzioni coordinate, e le preposizioni composte da meno di 5 lettere).

* **Nel caso in cui il volume citato sia stato scritto in lingua francese** occorrerà ricordarsi di scrivere in maiuscolo sino al primo nome se il titolo inizia con un articolo determinativo, un aggettivo o un nome; maiuscola soltanto sulla prima parola in tutti gli altri casi. Esempi: *Le Vieil Homme*; *L'Homme imaginaire*; *Un grand homme*; *Le Petit homme est mort*.

B) Opere tradotte: Esistono vari modi di citare le traduzioni. Tra i più funzionali segnaliamo i seguenti in consonanza con il sistema APA:

- Senza indicare il nome del traduttore:

Amati-Mahler, J., Argentieri, S., & Canestri, J. (1990). *La Babele dell'inconscio. Lingua madre e lingue straniere nella dimensione psicoanalitica*. Milano: Raffaello Cortina Editore. Trad. ing. *The Babel of the Unconscious. Mother Tongue and Foreign Languages in the Psychoanalytic Dimension*. Madison, CT: International Universities Press, 1993.

- Segnalando il cognome del traduttore:

Piaget, J. (1969). *The Psychology of the Child* (H. Weaver, trad.). New York, NY: Basic Books.

* Se si cita un testo traducendolo in italiano dalla lingua originaria, e qualora non esistesse traduzione ufficiale in italiano è necessario segnalarlo tra parentesi con la formula: (traduzione mia).

C) Libri, riviste e documenti in formato elettronico

Nel caso di **libri** consultati su piattaforme elettroniche (p.e. Ebrary) occorre indicare il DOI del testo, se disponibile, oppure l'URL della piattaforma.

- Culpeper, J. (2011). *Impoliteness: Using language to cause offence*. Disponibile da/URL <http://www.ebrary.com>

- Montero, M. & Sonn, C. C. (Eds.). (2009). *Psychology of Liberation: Theory and applications*. [Da Springer]. doi: 10.1007/978-0-387-85784-8.

In caso di **documenti e/o riviste** online seguire gli schemi seguenti:

Cognome e Nome puntato (Data). Titolo dell'opera in corsivo [Online]. Luogo di edizione: Casa editrice.. Disponibile all'indirizzo: <URL> (ultima data di consultazione gg/mm/anno)

Cognome e Nome puntato (Data). "Titolo dell'articolo in corsivo". Il Titolo della rivista in corsivo [Online]. Volume (n.) (se esiste). Disponibile all'indirizzo: <URL> (ultima data di consultazione gg/mm/anno)

Giner de los Ríos, F. (1895; 1999). *Escritos sobre la universidad española*. Disponibile all'indirizzo:

<http://cervantesvirtual.com/servlet/SirveObras/473135008787072037005542/>
(14/04/2014)

Münsterberg, H. (1913). "The best possible man". In *Psychology and Industrial Efficiency* (cap. 1). Disponibile all'indirizzo <http://psychclassics.yorku.ca/Munster/Industrial> (25/03/2013)

D) Contributi all'interno di libri.

- Quando si cita un capitolo pubblicato all'interno di un libro **a cura di uno o più autori/curatori**, è necessario indicare il nome dell'autore e il titolo del capitolo consultato.

Hinchliffe, L. J. (2008). Future of information literacy. In *C.N. Cox & L.E. Blakesley (cur**), *Information literacy instruction handbook* (pp. 230-235). Chicago, IL: ACRL.

* Relativamente alle lingue europee **i curatori** saranno indicati come segue:

- in italiano: a cura di
- in inglese: ed. (in caso di un solo curatore); eds. (in caso di più curatori)
- in spagnolo: ed. (in caso di un solo curatore); eds. (in caso di più curatori)
- in francese: éd. (in caso di un solo curatore); éds. (in caso di più curatori).

** **Se l'autore non è reperibile**, si scrive s.a., senza autore

*** **Volumi miscellanei** (Per i volumi miscellanei (in cui siano raccolti, ad esempio, saggi di diversi autori o Atti di Convegni), la sigla AA.VV. (Autori Vari) andrà riportata solo quando non vi siano uno o più curatori.

E) Articolo da rivista

Allport, G. W. (1966). The religious context of prejudice. *Journal for the Scientific Study of Religion*, 5, 447-457.

F) Articolo di giornale

Bocca, G. (1998, 15 maggio). Uno scatto d'orgoglio. In *La Repubblica*, pp.1-3.

Schwartz, J. (1993, 30 settembre). Obesity affects economic, social status. *The Washington Post*, pp. A1.

* Nel caso **di articoli senza autore**, portare il titolo dell'articolo in prima posizione.
The Guardian view on Britain and Europe: Never a place apart. (2015, 28 maggio). *The Guardian*. Disponibile da <http://www.theguardian.com/>

G) Documenti audiovisivi

Se si tratta di un film, si scriva: Cognome del produttore, il nome del regista. (Anno di pubblicazione tra parentesi). Titolo in corsivo [Mezzo o formato]. Luogo di realizzazione: Nome dello studio cinematografico.

Scorsese, M. (Produttore) & Lonergan, K. (Regista). (2000). *You can count on me* [DVD]. EE. UU.: Paramount Pictures.

H) Tabelle e figure (immagini, fotografie, disegni, grafici, ecc.)

La tesi può essere corredata da documenti di vario genere, come disegni, grafici, fotografie, tabelle, ecc. Questi strumenti devono essere inseriti nel testo appena

vengono citati per la prima volta per consentirne l'immediata lettura. Devono essere numerati in ordine progressivo ed è opportuno che la numerazione inizi da ciascun capitolo. Per esempio, la seconda figura o tabella del I capitolo deve essere indicata in questo modo: Figura. 1.2. ; Tabella. 1.2.

Ogni tabella e figura deve avere un titolo e deve essere corredata da una breve didascalia esplicativa o descrittiva. In calce ad ogni documento originale o rielaborato va riportata la fonte (con un carattere di dimensione 10), seguendo il criterio di riferimento bibliografico adottato nella tesi.

ESEMPIO: Citazione di un quadro

Fonte: Courbert, G. (1870). *Mare in tempesta*. Parigi: Musée d'Orsay.

Qualora il numero delle tabelle o delle figure presenti nella tesi fosse elevato, sarebbe consigliabile stilare un elenco che va inserito all'inizio, dopo l'indice.

I) Siti internet

Se si citano singole pagine web occorre indicare tutti gli elementi utili a disposizione: autore, data, titolo (in caratteri ordinari), URL. Indicare la data di accesso al sito se si ritiene che il documento possa cambiare nel tempo (p.e. nel caso di wiki).

* Se la data di pubblicazione non è nota utilizzare l'abbreviazione "n.d."

Dvoretzky, D. P. (n.d.). History: Pavlov Institute of Physiology of the Russian Academy of Sciences. Disponibile da http://www.infran.ru/history_eng.htm

* Se l'autore del contributo non è noto o facilmente rintracciabile occorre portare il titolo del documento in prima posizione.

Heart survivors dice with death: Report. (2013, 26 luglio). Disponibile da <http://news.ninemsn.com.au/health/2013/07/29/00/14/heart-survivors-dice-with-death-report>

J) Wikipedia

È bene utilizzare con molta cautela il contenuto delle pagine di Wikipedia, in quanto opera di autori non necessariamente esperti nella materia. In alternativa a Wikipedia, si consiglia di verificare se siano disponibili enciclopedie o materiali autentici pubblicati da editori autorevoli.

K) Appendici e allegati

Eventuale materiale non direttamente inserito nella tesi (come materiale di approfondimento o materiale inedito, lavori personali come la traduzione di articoli sull'autore o sull'argomento trattato nella tesi, rassegne fotografiche sull'argomento studiato) possono essere messi in Appendice (sezione che va aggiunta **prima della bibliografia, dopo le conclusioni**).

Qualora le appendici fossero più di una, sarebbe conveniente numerarle progressivamente con lettere, per esempio: Appendice A; Appendice B; Appendice C.

Considerazioni finali relative alla stesura della bibliografia:

Si ricorda che nella bibliografia i riferimenti devono essere ordinati **alfabeticamente per cognome dell'autore** (o curatore, o nome dell'ente/organizzazione). Nel caso siano presenti

più **opere di uno stesso autore** occorre ordinare i riferimenti per anno di pubblicazione, **in ordine cronologico crescente**. Le opere di un autore singolo precedono quelle dello stesso autore in gruppo con altri. **Se l'autore è anonimo**, occorre ordinare il riferimento alfabeticamente per titolo.

Si consiglia di familiarizzare anche con i numerosi programmi, corpora e banche dati che, in continuo accrescimento, aiutano a generare in tempo reale bibliografie sempre più specifiche. Per gli studi umanistici e, dunque, anche per lo studio delle lingue, ne esistono svariati di cui la Biblioteca di Ateneo dell'Università degli Studi di Enna "Kore" si è dotata. Si consiglia, pertanto, allo studente in procinto di scrivere la tesi magistrale di familiarizzarsi con i mezzi già a disposizione. A tal fine basta entrare nel sito della Biblioteca di Ateneo alla pagina 'Ateneo', poi scorrendo sotto 'Servizi', cliccando su 'Sistema bibliotecario', poi 'Catalogo e Risorse on Line'. Si troveranno diverse banche dati fra cui quelle in abbonamento, quelle ad accesso libero, e OPAC che danno accesso alla bibliografia aggiornata in più lingue e inerente a più campi di ricerca a livello mondiale, dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma all'*Année Philologique* di Parigi al catalogo della *Library of Congress* di Washington D.C.